



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 19 settembre 2014

OGGETTO: Ordine del Giorno conclusivo del dibattito sull'istanza d'Arengo perché l'istituzione della famiglia sia tutelata in un'accezione ampliata atta ad includere quella costituita da persone dello stesso sesso e perché sia riconosciuta la validità dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero (Istanza n.10 del 6 aprile 2014)

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 19 settembre 2014

**con votazione palese, a maggioranza,
approva**

il seguente Ordine del Giorno:

“Il Consiglio Grande e Generale

considerando che la legislazione sammarinese riconosce il matrimonio come unione di un uomo e una donna fondato su una scelta libera e responsabile basata sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi;

ribadendo il ruolo fondamentale che lo Stato riconosce alla famiglia e l'impegno nel promuoverne il benessere;

valutando che l'attuale normativa prevede l'estensione di alcuni diritti e doveri previsti per i coniugi anche alle coppie conviventi more uxorio, dopo 15 anni di convivenza;

stimando come nel progressivo mutamento sociale, che evidenzia la presenza di un numero sempre crescente di coppie di fatto, la stabilità e la durata hanno rilevanza per lo Stato;

confermando che nell'adozione è prioritario l'interesse del minore ad avere una famiglia che ne curi la crescita e lo sviluppo per la propria formazione umana integrale;

impegna il Governo

a elaborare le opportune modifiche di legge utili al fine di:

- *introdurre nella Legge n. 118/2010 il permesso di convivenza per coabitazione a fini solidaristici e di mutuo aiuto, oltre a quello già previsto per convivenza more uxorio;*



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 19 settembre 2014

OGGETTO: Ordine del Giorno conclusivo del dibattito sull'istanza d'Arengo perché l'istituzione della famiglia sia tutelata in un'accezione ampliata atta ad includere quella costituita da persone dello stesso sesso e perché sia riconosciuta la validità dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero (Istanza n.10 del 6 aprile 2014)

- *regolamentare l'ottenimento del permesso di soggiorno, per coloro cui è stato concesso il permesso di convivenza, dopo un congruo periodo di durata e stabilità della stessa, convertibile in residenza decorsi i termini di legge;*

ad individuare gli strumenti legislativi più opportuni, per regolamentare diritti e doveri reciproci dei conviventi, fatti salvi i diritti dei rispettivi familiari, riguardo ai seguenti ambiti:

- *il sostentamento economico in caso di cessazione della convivenza;*
- *il diritto di subentrare nel contratto di locazione, in caso di cessazione della convivenza o di decesso di uno dei conviventi;*
- *l'assistenza in caso di malattia o ricovero di uno dei conviventi;*
- *le disposizioni esequiali in caso di morte di uno dei conviventi;*

avviando un ampio confronto con tutte le forze politiche sulle questioni patrimoniali in caso di morte di uno dei conviventi e sulle modalità attuative dei diritti e doveri reciproci indicati;

a confermare la genitorialità come prerogativa unica della famiglia e delle coppie conviventi more uxorio, disponendo apposita normativa in tal senso.”